



MARINA ABRAMOVIĆ

THE CLEANER

RE-PERFORMANCE E OPERE PARTECIPATIVE

La mostra trova una sua fondamentale caratteristica nelle re-performance che si alternano ogni giorno all'interno dell'esposizione, realizzate da performer appositamente selezionati e formati. Marina Abramović lavora dal 2005 con la re-performance, intesa come metodo per conservare le performance: un mezzo per dare nuova vita all'arte effimera per eccellenza, che acquista una nuova vita e muta a seconda del performer, come avviene con le esecuzioni di un brano musicale che cambia da un interprete all'altro.

Tutti i giorni il pubblico è protagonista della mostra, chiamato a interagire con diversi oggetti composti da materiali come quarzo, ametista, tormalina, rame, ferro e legno, ciascuno dei quali produce un effetto energetico diverso.

LA MOSTRA È ALLESTITA SU DUE PIANI: PIANO NOBILE E STROZZINA

RE-PERFORMANCE STROZZINA

GIOVEDÌ E SABATO
DALLE ORE 14.00

Freeing Series, 1975/2018

La serie rappresentò per Marina Abramović un rito di passaggio per "esorcizzare" il proprio contesto di origine prima di lasciare Belgrado. In ***Freeing the Memory*** il performer è seduto su una sedia e ripete ininterrottamente parole e frasi nella propria lingua. La performance termina quando non vengono più in mente parole. In ***Freeing the Voice*** il performer, sdraiato a terra su un materasso con la testa rovesciata all'indietro, urla fino a perdere la voce. In ***Freeing the Body*** la musica e il ritmo di un tamburo africano muovono il corpo del performer che, con la testa fasciata da una benda nera, danza e si muove fino a quando cade a terra esausto.

PIANO NOBILE

TUTTI I GIORNI
DALLE 10.30 ALLE 19.30
GIOVEDÌ FINO ALLE 21.30

Imponderabilia, 1977/2018

La performance fu realizzata nel 1977 alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna, dove Marina Abramović e Ulay trascorsero novanta minuti in piedi uno di fronte all'altro, immobili e nudi in uno stretto passaggio d'ingresso, costringendo i visitatori che volevano entrare nel museo a passare in mezzo a loro. La performance doveva durare sei ore, ma fu interrotta dalla polizia.

Nella re-performance due performer sono nudi in uno stretto passaggio all'ingresso della prima sala del Piano Nobile e i visitatori possono scegliere se passare in mezzo ai due corpi o lateralmente.

PIANO NOBILE

TUTTI I GIORNI 14.30-19.30
GIOVEDÌ 10.30-15.30
16.30-21.30

Cleaning the Mirror, 1995/2018

Sedendo con uno scheletro umano in grembo, con dolcezza e attenzione Marina Abramović cercava di pulirlo con una spazzola, ma si sporcava sempre più, poiché sciacquava la spazzola nell'acqua sporca. La re-performance rinvia, tra l'altro, a riti di morte tibetani che preparano i discepoli a diventare tutt'uno con la propria mortalità.

DA MARTEDÌ 4 DICEMBRE
ORE 18.30
FINO A DOMENICA 16 DICEMBRE
ORE 18.30

The House with the Ocean View, 2002/2018

Nella galleria Sean Kelly di New York l'artista ha vissuto ininterrottamente per 12 giorni e 12 notti in silenzio e senza mangiare all'interno di una struttura sospesa e collegata a terra da scale i cui pioli erano stati sostituiti da coltelli taglienti. I visitatori potevano osservarla mentre dormiva, faceva la doccia o usava la toilette.

Per la prima volta in Italia, l'opera sarà presentata come re-performance.

PIANO NOBILE

TUTTI I GIORNI
15.00-16.00

Luminosity, 1997/2018

Il lavoro suggerisce una riflessione sull'intensità della spiritualità che riesce a imporsi sulla fisicità del corpo attraverso il controllo del movimento, del ritmo e della gestualità. La performer, nuda, resta in equilibrio per trenta minuti su un sellino di bicicletta, con i piedi sospesi dal suolo, muovendo lentamente le braccia e le gambe. L'intensità della luce fa accrescere lentamente il volume dello spazio.

OPERE PARTECIPATIVE

PIANO NOBILE

TUTTI I GIORNI

Transitory Objects for Human Use

I *Transitory Objects for Human Use* di Marina Abramović trovano il loro unico e ultimo senso solo nell'interazione con l'essere umano: solo così l'energia può circolare e l'oggetto può divenire davvero "transitorio".

Counting the Rice (2015)

È un esercizio di partecipazione pubblica, nato da una serie di workshop intitolati "Cleaning the House". Invitati a isolarsi tramite cuffie insonorizzanti i visitatori si siedono a un tavolo per suddividere riso bianco e lenticchie nere, prendendo nota su un foglio del numero dei chicchi. Marina Abramović vuole dare al pubblico l'opportunità di riflettere sul senso del presente e su una nuova connessione con se stessi, infondendo un senso di calma, concentrazione e cura.



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI



MARINA ABRAMOVIĆ

THE CLEANER

REPERFORMANCES AND PARTICIPATORY WORKS

The exhibition is characterised in a very crucial sense by the reperformances that will be alternating on a daily basis, performed by players specially selected and trained for the event. Marina Abramović has been working on reperformances since 2015 as a way of preserving her performances and of breathing new life into an ephemeral art by definition, which takes on a new life and changes with each performer, exactly as happens with the performance of a musical piece which can change radically from one performer to the next. Visitors play a leading role in this exhibition every day as they interact with a variety of objects made of such materials as quartz, amethyst, tourmaline, copper, iron and wood, each one of which produces a different energy impact.

THE EXHIBITION IS ON TWO FLOORS: THE PIANO NOBILE AND THE STROZZINA

REPERFORMANCES

STROZZINA

THURSDAY AND
SATURDAY FROM 14.00

Freeing Series, 1975/2018

This series marked a rite of passage for Marina Abramović, "exorcising" her original environment before she left Belgrade. In ***Freeing the Memory*** the performer is seated on a chair and repeats words and phrases in his or her own language without a break. The performance ends when the performer cannot think of any more words. In ***Freeing the Voice*** the performer, lying on a mattress on the ground with his or her head arching backwards, shouts until he or she loses his or her voice. In ***Freeing the Body*** the music and rhythm of African drums move the body of the performer who, his or her swathed in a black bandana, dances and moves until he or she drops to the ground in exhaustion.

PIANO NOBILE

DAILY FROM 10.30 TO 19.30,
THURSDAY TO 21.30

Imponderabilia, 1977/2018

This performance was produced for the first time in 1977 at the Galleria Comunale d'Arte Moderna in Bologna, where Marina Abramović and Ulay stood facing one another in a narrow passageway for 90 minutes, motionless and naked, forcing visitors wishing to enter the museum to pass between them. The performance was supposed to last six hours but the police put a stop to it. In the reperformance, two performers stand naked in a narrow passageway at the entrance to the first room on the Piano Nobile and visitors can choose whether to pass between their two bodies or to the side.

PIANO NOBILE

DAILY FROM 14.30-19.30
THURSDAY 10.30-15.30
16.30-21.30

Cleaning the Mirror, 1995/2018

In the original performance Marina Abramović, seated with a human skeleton in her lap, gently and carefully attempted to clean the skeleton with a brush but she herself became increasingly dirty because she was rinsing the brush in dirty water. The six-hour reperformance echoes, among other things, the Tibetan death rituals that prepare disciples to become one with their own mortality.

FROM TUESDAY 4 DECEMBER
18.30 THROUGH TO
SUNDAY 16 DECEMBER
18.30

The House with the Ocean View, 2002/2018

In the Sean Kelly Gallery in New York the artist spent 12 whole days in total silence and without eating inside a suspended structure connected to the ground by a ladder whose rungs had been replaced by sharp blades. Visitors could watch her sleeping, showering or using the toilet.

The work will be presented for the first time in Italy as a reperformance.

PIANO NOBILE

DAILY FROM
15.00-16.00

Luminosity, 1997/2018

This work prompts a reflection on the intensity of spirituality that succeeds in overriding the body's physicality through control of movement, rhythm and gesture. The performer, naked, balances for thirty minutes on a bicycle saddle, her feet suspended above the ground, slowly moving her arms and legs. The intensity of the light gradually causes the volume of the space to grow.

PARTICIPATORY WORKS

PIANO NOBILE

DAILY

Transitory Objects for Human Use

Marina Abramović's *Transitory Objects for Human Use* find their sole and ultimate significance only in their interaction with the human being: only thus can the energy circulate and the object become truly "transitory."

Counting the Rice (2015)

Is an exercise in public participation spawned by a series of workshops entitled "Cleaning the House". Invited to isolate themselves using soundproof headphones, visitors sit at a table and separate white rice from black lentils, noting down the number of grains of each on a slip of paper. What Marina Abramović is attempting to do is to give the public a chance to reflect on the meaning of the present and on a new connection with the self, imparting a sense of calm, concentration and care.



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI